



PIEMONTE ANTEPRIMA VENDEMMIA 2017

Relazione

Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

IL VINO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

La pubblicazione della prima stima di produzione mondiale di vino da parte di OIV relativa al 2017 ha evidenziato una annata anomala in diversi mercati, tale da portare la quantità di vino al livello più basso da decenni pari a 247 milioni di ettolitri.

L'Europa è stata caratterizzata da fenomeni meteorologici estremi, dal gelo alla siccità, che hanno influenzato significativamente la produzione di vino 2017, che è particolarmente bassa.

Per il terzo anno consecutivo l'Italia nel 2017 si conferma il 1° produttore mondiale (39,3 Mio hl, -23% rispetto al 2016), seguita dalla Francia (36,7 Mio hl, -19% rispetto al 2016) e dalla Spagna (33,5 Mio hl, -15% rispetto al 2016). La Germania (8,1 Mio hl, -10% rispetto al 2016) e la Grecia (2,5 Mio hl, -10% rispetto al 2016) si inseriscono a anch'esse in questa tendenza al ribasso.

In merito alle produzioni dei paesi extra Ue si devono rilevare le produzioni di USA (23,3 Mio hl), Australia (13,9 Mio hl), Argentina (11,8 Mio hl), Cina (11,4 Mio hl) e Sud Africa (10,8 Mio hl); da sottolineare come si mantiene costante la produzione cinese che ha superato paesi storici come il Sud Africa e il Cile.

Nel contempo però, in merito alle esportazioni di vino, l'Italia chiude il semestre con 2809 milioni, +7.3% sullo stesso periodo dello scorso anno, quando l'andamento era stato piuttosto sottotono (+3%). Questo risultato è piuttosto sorprendente e forse inatteso.

	2014	2015	2016 provvisoria	2017 provvisoria	Posizione
Italia	44,2	50,0	50,9	39,3	1
Francia	46,5	47,0	45,2	36,7	2
Spagna	39,5	37,7	39,3	33,5	3
USA	23,1	21,7	23,6	23,3	4
Australia	11,9	11,9	13,1	13,9	5
Argentina	15,2	13,4	9,4	11,8	6
Cina	11,6	11,5	11,4	11,4	7
Sud Africa	11,5	11,2	10,5	10,8	8

VALORI E PERFORMANCE DEL PIEMONTE

La superficie a vigneto complessiva si attesta a 46.200 ettari. La maggior parte del vigneto piemontese è concentrato nelle province di Asti, Cuneo e Alessandria, ma si estende anche lungo una fascia pedemontana e montana che dal Torinese risale fino alle Valli Ossolane.

La produzione vinicola piemontese del 2017 si è attestata a 2,043 milioni di ettolitri con un decremento rispetto al 2016 in linea con l'andamento nazionale. Essa, rappresenta il 5,2% della produzione nazionale ma quasi il 18% delle esportazioni complessive italiane, a dimostrazione di una sempre maggiore vocazione del Piemonte ad esportare i propri vini di pregio.

L'export interessa circa il 60% del vino prodotto in Piemonte, di cui il 70% nei paesi comunitari e il 30 % nei paesi extra Ue. I principali paesi importatori, in ordine decrescente, sono Germania, Gran Bretagna, USA, Francia, Russia, Spagna, Svizzera, Giappone.

Un ruolo fondamentale nell'internazionalizzazione del vino piemontese è stato il lavoro svolto dal consorzio Piemonte Land of Perfection che, nato nel 2011 su stimolo della Regione Piemonte, oggi è composto dalla quasi la totalità dei consorzi di tutela piemontesi e rappresenta uno strumento necessario per affrontare sistematicamente le sfide della globalizzazione, anche in sinergia con le altre produzioni agro-alimentari di eccellenza del Piemonte.

IL PIEMONTE PRODUCE QUALITÀ

Oltre l'80% della produzione enologica piemontese è costituita da vini a Denominazione d'origine (DO), di cui circa 44% rossi, oltre il 40% bianchi, e il rimanente vini da tavola, perlopiù rossi.

Abbiamo 18 vini a DOCG e 42 DOC (su 73 DOCG e 332 DOC nazionali), il più alto numero tra le Regioni, derivanti da una ventina di vitigni autoctoni storici, tra i quali, a bacca bianca: Arneis, Cortese, Erbaluce, Favorita, Moscato Bianco; a bacca rossa: Barbera, Bonarda, Brachetto, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Malvasia, Nebbiolo, Ruchè, Pelaverga.

In totale il Piemonte è in grado di offrire, nell'ambito delle 60 denominazioni regionali, un'ampia gamma di circa 600 tipologie di vino, modulate anche su differenti livelli di prezzo.

Per scelta strategica il Piemonte non ha Indicazioni geografiche dei vini.

In Piemonte la produzione di vini a denominazione d'origine si articola su due assi: da un lato ci sono pochi vini, sui quali si concentra gran parte della produzione regionale; dall'altro molte denominazioni forniscono un contributo minimo in termini produttivi e

strutturali, con una produzione che si può considerare di nicchia, ma la cui presenza va a completare l'offerta e a integrare il tessuto produttivo regionale.

Infatti i primi tre vini (Asti Docg, Piemonte Doc, Barbera d'Asti Docg) raccolgono oltre il 50% della produzione effettiva, e se si aggiungono i cinque successivi (Barbera del Monferrato Doc, Barbera d'Alba Doc, Langhe Doc, Barolo Docg, Dolcetto d'Alba Doc) si arriva a oltre il 75%. Nonostante ciò la viticoltura piemontese di qualità è caratterizzata anche dai tantissimi vini di limitata dimensione produttiva: molte denominazioni non raggiungono le 100 aziende o i 100 ettari di superficie iscritta ed addirittura in alcuni casi la produzione effettiva non supera i 1.000 ettolitri.

In Piemonte la gestione delle denominazioni avviene, ormai dal 2011, attraverso il sistema della regolazione delle iscrizioni a schedario viticolo ai fini della rivendicazione delle DO. Si tratta di una modalità prevista dalla norma nazionale che ha consentito di aumentare, in modo controllato e sostenibile, la superficie rivendicabile e quindi la produzione di uve e vini a DO onde evitare tensioni di mercato e squilibri nei prezzi.

Le DO interessate sono state finora Barolo, Barbaresco, Roero Arneis, Langhe Arneis, Alta Langa, Gavi, Piemonte Moscato e Asti.

IL SOSTEGNO DEL COMPARTO

Gli strumenti di sostegno al comparto sono:

-l'OCM (Organizzazione di mercato vitivinicolo) ai sensi del Reg. CE n. 1308/13, attraverso le misure: Investimenti; Ristrutturazione e Promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi.

-il PSR 2014-2020 ai sensi del Reg. CE n. 1305/13, attraverso la misura 4 di cui 4.1.1. miglioramento rendimento e sostenibilità delle aziende agricole; 4.1.2 investimenti giovani agricoltori e 4.2.1 investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e la misura 3 regimi di qualità in particolare la sottomisura 3.2 sostegno per le attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

La misura Investimenti nel corso del 2017 ha consentito a 9 aziende vitivinicole piemontesi di dotarsi di punti vendita extra-aziendali al fine di migliorare le proprie capacità di penetrazione del mercato e di recupero del valore aggiunto. L'attività condotta ha utilizzato gran parte delle risorse disponibili e soddisfatto le effettive necessità del comparto con un aiuto concesso pari ad 566.006,67 euro.

La misura Ristrutturazione continua a consentire il rinnovamento del patrimonio viticolo regionale. Anche questo bando ha visto una ampia partecipazione delle aziende viticole (oltre 700) che hanno richiesto importi di contributo superiori a quelli preventivamente per un importo complessivo di contributo pari a € 8.406.605,22. La superficie vitata complessiva ristrutturabile ammonta a circa 860 ettari.

La misura promozione sui mercati dei paesi terzi sostiene l'internazionalizzazione e l'export delle aziende vitivinicole piemontesi, permettendo alle aziende (prevalentemente micro/piccole aziende) di competere in un mercato globalizzato ed agguerrito. Anche questo bando (come tutte le annualità passate) ha visto una ampia partecipazione delle aziende viticole (tutti i consorzi di tutela e oltre 500 aziende associate in associazioni di

impresa o società consortili) dislocate su tutto il territorio regionale, che hanno richiesto importi di contributo complessivamente superiore alla dotazione prevista con l'approvazione provvisoria, da definire a seguito dei controlli da parte di Agea, di n. 19 progetti regionali e n. 8 progetti multiregionali con capofila Piemonte; per un importo di contributo pari a euro 10.642.388 euro.

Il rilancio degli investimenti in cantina è avvenuta mediante i fondi stanziati dalla misura 4 che ha attivato, per tutti i comparti agricoli, nel 2016 oltre 64 milioni per la 4.1.1 e 38 milioni per la 4.2.1.

La Regione Piemonte ha sostenuto nel 2017, attraverso la su citata misura promozione sui mercati dei paesi terzi e la misura 3 sottomisura 3.2 del PSR, il comparto vitivinicolo valorizzandone la qualità e stimolando le esportazione e perseguendo le seguenti priorità:

- 1) valorizzare e promuovere i vini tutelati dai sistemi di qualità riconosciuti;
- 2) promuovere le attività sui mercati internazionali in modo favorire la successiva penetrazione commerciale delle singole aziende al fine di:
 - presidiare e consolidare le quote di mercato già acquisite in considerazione delle strategie aggressive attuate da parte dei nuovi paesi esportatori;
 - trovare nuovi sbocchi di mercato intercettando le potenzialità di business nelle economie contraddistinte da prospettive di sviluppo o mercati nuovi per i vini piemontesi;
- 3) promuovere il Sistema Vino Piemonte favorendo azioni sinergiche e collettive;

La Misura 3 sottomisura 3.2 Sostegno per le attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del PSR ha infatti attivato nel corso del 2017 bandi per quasi 6 milioni di euro finanziando progetti di promozione che riguardano la prevalenza dei vini di qualità piemontesi insieme ai prodotti dop/igp del nostro territorio e sostenendo l'attività promozionale di quasi tutti i consorzi di tutela vitivinicoli e dei prodotti agroalimentari dop/igp; inoltre sono state sostenute le principali manifestazioni fieristiche del comparto quali il Vinitaly di Verona e il Prowein di Dusseldorf.

RICERCA, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE

Su tale attività, in campo vitivinicolo, un ruolo cardine è ricoperto dalla "Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese" nota come AGRION che opera nel settore tramite l'attività svolta dal Centro sperimentale per la vitivinicoltura Tenuta Cannona di Carpeneto. La Fondazione Agrion mantiene un costante confronto con il mondo produttivo per coglierne le richieste e focalizzare le aree di indagine su cui possa lavorare produttivamente il mondo scientifico.

Attualmente, Agrion, ha individuato 3 macro aree su cui sta concentrando le proprie attività:

1. Flavescenza dorata della vite
2. Selezioni di nuovi cloni interessanti per l'ampliamento del patrimonio genetico varietale e per orientare la scelta delle barbatelle al momento dell'impianto del vigneto.

3. Gestione dell'inerbimento in vigneto.

SISTEMA ENOTECHE REGIONALI, BOTTEGHE DEL VINO, CANTINE COMUNALI

Le Enotecche regionali del Piemonte rappresentano una rete di luoghi affascinanti per la loro bellezza storico-artistica ma soprattutto per il loro valore sociale ed economico. Nate con la Legge regionale n. 37 del 1980, rappresentano forme di aggregazione dei produttori e di altri soggetti professionali e istituzionali, con funzioni di accoglienza, animazione turistica e di promozione del territorio e con compiti di proposta e vendita delle specialità eno-gastronomiche delle aziende agricole socie. Tali strutture, nate per il prodotto vino, hanno ampliato la loro attività alle altre produzioni agroalimentari del territorio, tanto da poter assumere oggi la nuova funzione di agrotecche regionali.

Attualmente sono 14 le Enotecche regionali e le 33 Botteghe del vino-Cantine comunali che rappresentano la base istituzionale di un sistema del turismo del gusto che è molto di più di una prospettiva per l'economia regionale. Ogni Enoteca esprime la propria realtà territoriale, ma i territori regionali sono assai diversi e viaggiano a velocità differenti. Però ognuno ha cose buone da proporre e lo sforzo comune è quello di svolgere una promozione in forma integrata e professionale, finalizzata ad un obiettivo economico: vendere in maniera turisticamente piacevole il nostro territorio rurale ed i suoi prodotti tradizionali.

IL RICONOSCIMENTO UNESCO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

I vini piemontesi, famosi e apprezzati in tutto il mondo, per il loro gusto unico, per le loro qualità intrinseche, ma anche per il valore aggiunto che deriva dal loro profondo legame con i rispettivi territori che li producono e li propongono; quei luoghi persino mitici di Langhe, Roero, Monferrato, ed anche delle colline e fasce pedemontane e montane del torinese, biellese, vercellese, novarese e persino del VCO. Luoghi dove la vite e il vino modellano e ispirano il paesaggio agrario e rurale, esaltano l'enogastronomia, sono elementi fondamentali delle bellezze artistiche, letterarie, culturali, storiche di questi territori, che ogni anno accolgono milioni di visitatori e di turisti del vino e della enogastronomia, attratti anche dalle pagine letterarie di grandi scrittori come Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Mario Soldati, Davide Lajolo che di queste colline, di questi vigneti, di questo mondo contadino ne hanno fatto sublime letteratura.

Anche da tutto questo è scaturita la candidatura dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte nella lista dell'Unesco come patrimonio dell'umanità, culminato nel suo riconoscimento ufficiale, avvenuto nel mese di Giugno del 2014.

Il sito è composto da una serie di 6 aree di particolare pregio (dette core zone, circa 10.000 ha), circondata da un'area di rispetto (detta buffer zone) anch'essa ridotta a 76.000 ha. I 6 nuclei (core zone) individuati erano:

a) la Langa di Barolo;

- b) le colline del Barbaresco
- c) Nizza Monferrato e Barbera
- d) Canelli e Asti Spumante

per i quali si evidenzia lo stretto legame del paesaggio con il vitigno autoctono prevalente, con le tecniche tradizionali di vinificazione, con la produzione di vini di valore elevato e riconosciuto a livello mondiale,

e) Il Castello di Grinzane Cavour, quale testimone fondamentale della storia e dello sviluppo della viticoltura e dell'enologia piemontese

f) Il Monferrato degli Infernot, storici ambienti sotterranei usati anche come cantine, scavati nella pietra da cantoni e rappresentativi non solamente dell'architettura vernacolare ma anche della particolare geologia dell'area.

Il sito offre un proficuo compromesso tra elementi ambientali, produttivi, culturali e architettonici che devono esprimere al meglio le diverse sfaccettature del Piemonte vitivinicolo.

L'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, costituita da Regione Piemonte con le Province di Alessandria, Asti e Cuneo nel gennaio 2011, svolge una funzione di gestione del sito, con il contributo tecnico di un Tavolo di lavoro interdirezionale composto dalle tre Direzioni regionali competenti, "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio", "Agricoltura" e "Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport".